



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA**  
**SEGRETERIA REGIONALE LAZIO**

**Alla Segreteria Nazionale Siulp**  
**Per l'inoltro ai seguenti indirizzi:**  
**Alla Segreteria Provinciale Siulp Roma**  
**Al Sig. Ministro dell'Interno**  
**Al Sig. Ministro Pari Opportunità**  
**Al Sig. Capo della Polizia**  
**Al Sig. Dirigente del Compartimento Lazio**  
**Ai Sig. Organi di stampa**

**Un'unica colpa... *essere mamma.***

Strano ma vero! Essere Donna ed essere mamma per il Dirigente della Sezione Polizia Stradale di Roma è una colpa grave, anzi, gravissima.

Ad oltre vent'anni dalla riforma della Polizia di Stato e dall'ingresso delle donne nella nostra Istituzione, succedono ancora episodi gravissimi di forte intolleranza contro il fatto di essere donna ma, soprattutto, di essere mamma e di credere nel valore della famiglia, valore sancito nella nostra Costituzione e credo, in quelle di tutto il mondo.

Evidentemente, tutti gli anni di lotte e di battaglie compiute dalla società civile, dalle istituzioni politiche e non, per il riconoscimento del diritto più antico e fondamentale per la nostra esistenza, che hanno portato all'emanazione di leggi per il sacrosanto riconoscimento del diritto alla famiglia, in questo ufficio non vengono presi in considerazione.

E così essere mamma e rivendicare tale diritto diventa oggetto di persecuzione meritevole di "punizioni" esemplari, che devono servire da "monito" a chi decidesse di intraprendere la strada di farsi una famiglia.

**IL FATTO:**

una collega, mamma di uno splendido bambino di 18 mesi, presentava nello scorso mese di novembre la domanda per il riconoscimento delle agevolazioni previste per legge per adempiere al lavoro più bello del mondo: quello di fare la mamma accudendo il proprio figlio.

[Ministero dell'interno- P.za del Viminale 1 - 00185 Roma Tel. 06.48.74.027 Fax 06.46.54.72.31](#)



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA**  
**SEGRETERIA REGIONALE LAZIO**

Nonostante ciò, il giorno festivo dell'epifania del 6 gennaio, veniva comandata di servizio come **REPERIBILE PER LA DURATA DI 24 ore**, cosa nettamente in contrasto, per ovvi motivi, con i doveri di mamma garantiti dalla vigente normativa.

L'interessata, pensando ad un banale errore nella programmazione dei servizi, faceva presente all'Ufficio di non poter svolgere detto turno di lavoro della durata di un giorno, e quindi di provvedere alla sua sostituzione.

Ecco allora scattare inesorabilmente da parte della dirigenza la sua più grande dimostrazione di forza e, sfoderando tutti i muscoli in suo possesso, impiegava ugualmente di servizio la collega, con orario 8/14, **DA SOLA**, in un settore dove operano giornalmente circa 20 poliziotti e dove per contratto nei giorni festivi si deve fare il meritato riposo.

Non c'è che dire, un grande esempio del rispetto delle regole ma soprattutto del rispetto umano nei confronti della collega nonché del povero piccolo, che proprio nel giorno della befana al suo risveglio non ha trovato la mamma a porgergli il dono.

Non so se il termine – **ABUSO DI POTERE** – possa ben definire quanto avvenuto, ma una cosa è certa, bisogna aprire una profonda riflessione su questi episodi, da parte di alcuni dirigenti, di intolleranza nei confronti delle donne che lavorano nella Polizia di Stato.

Questa O.S., ritenendo inaccettabile quanto avvenuto, indice lo stato di mobilitazione della categoria con un sit-in di protesta a data da destinarsi, con relativa conferenza stampa.

Roma, 7 gennaio 2005

Il Segretario Regionale  
*Ivano CARDELLINI*